DIZIONARIO DELLA GREPPIA

Siamo alla terza puntata. L'elenco delle cariche ricoperte dai parlamentari democristiani e apparentati nei più redditizi enti economisti si allunga. Si allunga al punto che per far conoscere tutti i nomi dei forchettoni che cominciano per la lettera C siamo costretti a dividere la puntata in due sottopuntate, pubblicando oggi l'elenco di quelli che cominciano con Ca, *iniziali, guarda caso, anche della parola* cadreghino.

C (Cadreghino)

On. Fortunato CALCAGNO, deputato d.c. di Catania:

Consigliere d'amministrazione dell'Ente siciliano di elettricità.

Sen. Filippo CAMINITI, liberale calabrese:

Consigliere d'amministrazione della società elettrica calabrese.

On. Pietro CAMPILLI, deputato d.c. di Roma, ministro dell'industria:

Presidente della società Valori Immobiliari, consigliere d'amministrazione della società Fornaci tiberine, presidente della sezione italiana della Camera di Commercio internazionale, azionista della società Condotte d'acqua.

Sen. Enrico CARBONI, democristiano sardo:

Presidente della Società Bianchi e C. di Roma.

On. Giovanni CARIGNANI, deputato d. c. di Lucca:

Consigliere d'amministrazione della Banca toscana.

On. Giuseppe CARONIA, deputato d.c. di Roma, professore universitario e medico costosissimo:

Presidente della Società autotrasporti Trinacria, presidente dell'Istituto Eastman.

Sen. Alessandro CASATI, liberale milanese:

Vice-presidente della Banca Unione.

On. Giacomo CASONI, deputato d.c. di Imola:

Presidente della Cassa di Risparmio di Imola, commissario al consorzio nazionale canapa.

On. Gennaro CASSIANI, deputato d.c. di Cosenza, sottosegretario alle Pensioni di Guerra:

Fondatore e patrono dell'Ente Fiera di Roma.

On. Edgardo CASTELLI, deputato d.c. di Pavia, sottosegretario alle Finanze:

Sindaco della Società Bracci e Manzini, sindaco della società Compagnia Libraria italiana.

On. Antonio CAVALLI, deputato d.c. di Bergamo:

Sindaco della società Ferro Metalli Carboni.

(continua)

ATTENTI AI BROGLI: BASTA UN VOTO PER FAR SCATTARE LA TRUFFA!

Documenti di identificazione non validi e false "garanzie,, sul nome degli elettori

I gravi casi denunciati nel ricorso sulle elezioni amministrative del '52 a Roma

La funzione degli scrutatori e dei rappresentanti di lista sarà particolarmente importante nelle prossime elezioni, poichè anche da un solo voto può dipendere se il congegno della legge-truffa scatterà o no. Per questo stesso motivo le organizzazioni governative saranno portate più che mai (avendo nelle mani l'apparato statale) ad organizzare brogli. La diligenza, l'intelligenza, l'oculatezza, la severità, la conoscenza della legge elettorale da parte degli scrutatori e rappresentanti di lista dei partiti democratici e popolari potranno avere un peso decisivo sull'esito della lotta. E' quindi necessario dedicare al problema della scelta e della preparazione degli scrutatori e dei rappresentanti di lista una grande attenzione.

Bisogna richiamare innanzitutto l'attenzione dei compagni e degli elettori democratici sugli eloquenti precedenti verificatisi l'anno scorso, durante le elezioni amministrative per il Comune di Roma, e per i quali è ancora pendente un ricorso presentato alle competenti autorità.

Le numerose e gravi irregolarità riscontrate nelle elezioni di Roma riguardano l'esibizione di documenti non idonei alla identificazione dell'elettore, casi di voti di persone morte, trasferite o disperse, irregolarità nella « garanzia » della identità da parte di altri elettori, voti di agenti di polizia che non prestavano servizio al seggio dove hanno votato, identificazione di molti elettori da parte di una stessa persona, votazioni di dementi accompagnati in cabina, persone accompagnate in cabina senza che si fossero riscontrati gli estremi previsti dall'art. 59, 2° comma della legge elettorale, ecc.

Controllo di massa

« I ricorrenti — si legge nel ricorso sulle elezioni romane del 1952 — grazie alla documentazione qui appresso elencata, sono sicuri di poter esprimere il giudizio che le operazioni di voto sono avvenute in un clima artatamente creato al fine di falsare l'esito delle votazioni, attraverso la predisposizione di una serie di brogli in massa di cui si sono avute registrazioni numerosissime nei verbali stessi. E poichè, da altra parte, i casi riportati a verbale si riferiscono soltanto a quegli episodi che la vigilanza dei componenti del seggio ha potuto rilevare, è facile derivarne che un numero enormemente più grande di brogli sia passato senza lasciare traccia negli atti ufficiali, ma certamente lasciando preoccupazioni e turbamenti nella pubblica opinione ».

Queste parole toccano un punto capitale della questione. Il controllo contro i brogli governativi deve essere di una tale intensità ed ampiezza da non lasciarne passare nessuno senza contestazione e relativa verbalizzazione, con denunzia all'autorità giudiziaria quando ne ricorrano gli estremi. Più ancora, si tratta di creare una tale atmosfera, un tale orientamento delle masse contro i brogli e gli imbroglioni, da rendere difficile e assai pericolosa a questi ultimi l'esecuzione del broglio. Il broglio mette infatti, nella maggior parte dei casi, colui che si presta a compierlo in condizione di poter essere scoperto e di pagare in conseguenza.

L'identificazione

Ed ecco i fatti dedotti dal ricorso di Roma.

Al seggio 212 la elettrice n. 399 ha votato con una dichiarazione della Pubblica Sicurezza (invece della carta di identità). Non avrebbe potuto votare, secondo la legge. Al seggio n. 652 le elettrici n. 414 e 416 hanno votato presentando il contratto di locazione del proprio appartamento. Un'altra strana identificazione è avvenuta al seggio 963, dove la elettrice n. 213 ha presentato il certificato di matrimonio. Al seggio 1114 l'elettrice n. 84 ha votato essendo stata identificata con tessera rilasciata dall'Istituto San Michele! Al seggio 1111 l'elettrice 267 ha presentato la tessera dell'ENAL un indirizzo diverso da quello e lo stesso è avvenuto al seggio 1158 per l'elettrice n. 40.

Un semplice foglio con fotografia è stato esibito dalla elettrice n. 70 al seggio 1258. Due persone, munite di certificato elettorale con la dizione « rappresentante del Comune » (?!) hanno votato al seggio 1094. Al seggio 103 alcune suore hanno votato con un documento rilasciato dal Comune (in questa materia il Comune è autorizzato soltanto a rilasciare la regolare carta di identità e nient'altro), nel quale non erano indicate le generalità complete. Al seggio 128 l'elettrice 37 ha presentato una semplice foto « autenticata » (?!) dal Comune e l'elettrice 96 ha presentato un foglio dell'VIII delegazione. Al seggio 129 le elettrici n. 192 e 294 hanno votato esibendo fotografie « autenticate ». Al seggio 79 il presidente ha ammesso a votare un'elettrice che aveva presentato una fotografia vidimata dal Comune due giorni prima, nonostante il reclamo del rappresentante della lista n. 9. Al seggio 217 il presidente ha lasciato votare un'elettrice munita di un documento consistente in una fotografia incollata su carta bollata e « legalizzata » dal Comune. Al seggio 256 è stata ammessa al voto una elettrice che aveva presentato una fotografia « autenticata » due giorni prima dalla VIII Delegazione. Al seggio 269 ben sei elettori hanno votato con un documento della Delegazione. Al seggio 131 l'elettrice n. 194 ha esibito una fotografia « autenticata » da un sindaco. Nello stesso seggio ancora una fotografia « autenticata » dall'VIII Delegazione è stata presentata dall'elettrice n. 260.

Altre quattro elettrici (n. 34, 124, 146 e 238) hanno votato con certificato legalizzato dall'VIII delegazione al seggio 144.

Al seggio 147 l'elettore 107 ha presentato una semplice fotografia « autenticata ». Al 440 un elettore non iscritto nella sezione ha votato con un foglio ciclostilato rilasciato dal Comune. Lo stesso caso si è verificato per una elettrice al seggio 705.

Caso clamoroso

Molti elettori si sono presentati a votare con documenti rilasciati da altri Comuni, a volte anche non completamente regolari, e qualche volta rilasciati all'ultimo momento. Casi del genere sono avvenuti nei seggi 93, 201, 371, 208, 237, 68, 1107, 212, 233, 669, 248, 230, 214.

Un caso di particolare gravità si è verificato nel seggio 1107, dove il giorno 26 maggio l'elettrice Guidi Maria Anna ha presentato un documento della delegazione e, interrogata in proposito, ha risposto che il documento le era stato fatto avere dal Comitato Civico, senza che ella fosse presente all'atto del rilascio del documento stesso, tanto che giungeva ad ammettere di non abitare — come nel foglio risultava — in via Annaseno 741, ma invece in via Veneto 45. Questo broglio è stato impedito e la persona denunciata alla Procura della Repubblica, ma risulta che altri documenti eguali, probabilmente diffusi attraverso comitati elettorali analoghi, sono stati esibiti nei seguenti seggi: 150, 202, 1101, 1102, 1135, 1131, 1105, 1107, 79, 1259, 210, 212, 217, 231, 233, 234, 239, 652, 761, 786, 765, 762, 150, 201, 203, 205, 1109, 1111 209, 213, 214, 756, 760, 766, 764, 762, 759, complessivamente da 87 elettrici ed elettori che sono indicati nel ricorso coi rispettivi numeri d'ordine delle liste elettorali di sezione.

Al seggio 568, le elettrici Baroni Fernanda e Ferti Quirina si sono presentate con documenti irregolari. Alla contestazione del seggio, hanno dichiarato che il documento era stato loro rilasciato dal parroco dei « Sette Santi Fondatori », al quale avevano dato la loro fotografia.

Al seggio 564, l'elettore Marcucci Imelio risultava provvisto di un documento indicante della lista. Richiesto di spiegazioni, cadeva in contraddizioni.

Questa è solo una parte dei brogli perpetrati a Roma nel corso delle elezioni amministrative, non soltanto perchè, evidentemente, la maggior parte sono sfuggiti al controllo, ma anche perchè ve ne sono numerosissimi di altro tipo, dei quali parleremo prossimamente. cati falsi o di altri cittadini. I voti in questione, però, nella quasi totalità dei casi, hanno potuto essere calcolati a vantaggio delle liste governative.

Nelle elezioni politiche non bisogna permettere che questo avvenga e si deve riuscire — facendo valere a norma di legge le proprie ragioni a mezzo di scrutatori e rappresentanti di lista — ad impedire che avvengano queste votazioni irregolari destinate a falsare il risultato della consultazione elettorale.

Dichiarazioni di Churchill

(Continuazione dalla 1. pagina)

dell'Inghilterra e dei « Dominions » farà sì che, alla ripresa dei negoziati dopodomani, l'atteggiamento americano sia abbastanza modificato da scongiurare una rottura definitiva.

All'opera di interpretazione e di chiarimento che nella stampa britannica si sviluppa intanto sul discorso di Churchill, un contributo di notevole interesse è stato portato dall'editoriale dell'Observer.

L'organo conservatore della domenica analizza diffusamente la intima concezione politica su cui, con le sue risonanti dichiarazioni, il premier ha impostato la nuova fase di iniziativa britannica nel campo internazionale.

« *In ogni conflitto* scrive l'Observer — *giunge il momento in cui l'esatto rapporto delle forze è stato provato e stabilito e in cui nulla può essere guadagnato ad andare innanzi nelle ostilità. E' il momento da cogliere se si vuole concludere una pace durevole. Nel presente conflitto mondiale è ora giunto per noi tale momento* ».

In Europa — continua l'organo ufficioso — l'occidente non ha trovato alcun mezzo efficace per respingere indietro, senza ricorrere alla guerra, i confini raggiunti dal mondo socialista, e anche in Asia « *nulla se non la guerra può essere tentato contro un governo comunista in Cina* ». In Europa come in Asia « *i metodi della guerra fredda hanno toccato il loro limite: siccome nessuno può desiderare una guerra che minaccerebbe di distruggere il mondo, l'unica scelta è oggi tra una prolungata stasi militare e una pace negoziata, basata sui fatti* ».

« *I russi* — aggiunge l'editoriale — *hanno dato chiari indicazioni di essere pronti a tentare la seconda alternativa, e l'Inghilterra ha ora risposto affermativamente alle loro benvenute offerte* ». Non è questa, sia pure espressa nei termini e raggiunta attraverso la logica che possono essere dettati dal punto di vista di una classe dirigente borghese, l'accettazione della convivenza del mondo socialista con il mondo capitalista?

Se il governo inglese si è reso conto che questa è l'unica scelta saggia, esso — conclude l'Observer — deve « *essere pronto ad assumere un ruolo indipendente* » dalla America, e deve « *essere pronto a prendersi da solo la responsabilità dei paesi necessari per portare l'Occidente e l'Oriente a colloquio* ».

Per la prima volta, da una fonte ufficiosa così autorevole viene direttamente prospettata la possibilità che, di fronte al rifiuto americano, Churchill si risolva ad incontrarsi da solo con Malenkov: « *Un incontro esplorativo tra il Premier e Malenkov potrebbe forse in questo momento risultare di maggiore aiuto per bloccare la situazione mondiale che non una conferenza più larga* ».

I CLERICALI ALLA CACCIA DEL 50 % + 1 DEI VOTI

Sacerdoti, prefetti e questori denunciati per violazione della legge

Parroci denunciati dai fedeli per aver tenuto comizi in chiesa

Abbiamo oggi da segnalare un'altra considerevole sfilza di denunce: denunce a carico di ministri del culto i quali credono di poter violare impunemente la legge elettorale italiana; denunce a carico di funzionari o di agenti i quali pensano che per loro la legge non abbia valore o pensano di poterla applicare a senso unico.

I

Don Luciano Mari, canonico di Troia (Foggia), è stato denunciato ai carabinieri da un gruppo di fedeli che avevano ascoltato la sua predica durante la Messa. Don Mari aveva invitato dall'altare i fedeli a votare contro il P.C.I., il P.N.M. e il M.S.I. perchè altrimenti avrebbero commesso peccato mortale. Il canonico aveva detto tra l'altro: « Il P.C.I. è l'alfiere delle dichiarazioni di guerra contro la Chiesa ». Analoghe prediche sono state tenute domenica scorsa nelle altre 11 chiese di Troia.

II

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria il sacerdote don Vito Fontana, di Matera, il quale — in occasione della visita di De Gasperi in Lucania — si era sentito autorizzato a dedicarsi alla defissione di manifesti comunisti.

Anche il questore di Matera è stato denunciato alla Procura della Repubblica, per tutti gli abusi e le illegalità compiuti da agenti e funzionari ai suoi ordini nei giorni precedenti la visita di De Gasperi: manifesti strappati, scritte cancellate, cittadini fermati.

III

Il parroco di San Marzano di San Giuseppe (Taranto), don Francesco Giorgino, è stato denunciato all'A. G. per violazione della legge elettorale da alcuni cittadini appartenenti alla Congrega dell'Addolorata del comune. Don Giorgino aveva invitato i fedeli della Congrega ad una riunione in parrocchia alle ore 7.30 del 10 maggio scorso Durante la riunione, egli aveva esortato i presenti a votare per la D C. e si era scagliato contro il P.C.I

IV

Il prefetto di Terni sig. Cigliese, il questore dott. Rosselli, il capo di Gabinetto della Questura sig. Ranieri e i commissari Grimaldi e Rinaldi sono stati denunciati all'A. G. per violazione degli articoli 72 e 73 della legge elettorale. La denuncia è stata presentata dai candidati democratici della circoscrizione.

Le violazioni sono state due. In primo luogo i funzionari della Questura rimossero arbitrariamente un grande cucchiaio e una grande forchetta in legno, che erano stati sistemati ai lati dello scudo crociato impiantato dalla D.C. in piazza del Popolo a Terni. In secondo luogo, le forze di polizia asportarono nottetempo due strisce di tela da una incastellatura innalzata a cura del Partito comunista in piazza Tacito; su una striscia si leggeva « Per liberare il Paese dalla corruzione clericale », sull'altra erano raffigurati alcuni dei più noti forchettoni della cricca dei clericali e dei loro parenti.

V

Il questore di Cagliari, signor Genovese è stato denunciato alla Procura della Repubblica dal compagno sen. Velio Spano Alcuni funzionari della Questura avevano illegalmente asportato dal viale S. Avendrace un giornale murale innalzato dai P.C.I.

Tenta di espatriare per sottrarsi al processo

BOLZANO, 18. — Arturo Nicolodi, il fondatore del movimento « Nuova Europa », arrestato il 13 marzo scorso per offese al Capo dello Stato e rilasciato nei giorni scorsi in libertà provvisoria, ha tentato, stanotte di espatriare in Svizzera. Egli, attraverso il Passo del Tubro, era già entrato in territorio elvetico, ma, fermato dalla gendarmeria svizzera, è stato subito ricondotto al valico di confine e consegnato alla polizia italiana.

La libertà provvisoria concessa al Nicolodi per motivi di salute era subordinata alla residenza obbligata a Riva, in attesa del processo che dovrà celebrarsi nel prossimo autunno dinanzi alle Assise di Bolzano.

Una ragazza ferisce gravemente il seduttore

NAPOLI, 18. — Una ragazza di diciotto anni, Francesca Morano, da Melito, ha gravemente ferito con un colpo di pistola il suo seduttore Agostino Palma di 27 anni. La Morano dopo il delitto è fuggita.

La fulminea scena si è svolta nei pressi della stazione ferroviaria di piazza Garibaldi a Napoli. L'uomo, caduto al suolo gravemente ferito, è stato trasportato di urgenza all'ospedale degli Incurabili, ove è stato operato di laparatomia; il proiettile aveva raggiunto l'addome provocando la lesione degli organi interni. Anche dopo l'intervento, le sue condizioni sono disperate.

Le prime indagini della polizia hanno fatto piena luce sulle causali della tragedia: la ragazza, nello scorso gennaio, era stata ripresa e sedotta dal Palma, il quale poi non aveva più voluto sposarla.

La famiglia di lei denunciò la cosa all'autorità giudiziaria e minacciò l'uomo; questa mattina la ragazza avrebbe seguito il seduttore dal paese a Napoli, nella stessa vettura tranviaria. Poi lo aveva affrontato per una spiegazione.

Il Palma non aveva voluto ascoltarla, e un colpo di pistola aveva chiuso la breve discussione.

La Morano, dopo avere sparato, è stata vista entrare in un auto che attendeva a motore acceso, all'angolo di via Pica, nei pressi del luogo ove è avvenuto il ferimento.

33 gradi di caldo!

Per l'arrivo improvviso di correnti d'aria calda, provenienti dalle regioni dell'Africa, la temperatura, in aumento da 48 ore, ha raggiunto ieri un limite eccezionale, data la stagione. Dai 28-30 gradi di domenica, in talune regioni italiane si sono registrati ieri 32-33 gradi di calore, straordinario per la prima metà del mese di maggio.

Indagini della polizia su un misterioso omicidio

NAPOLI, 18. — Il mistero della morte di Carmela Betunio, la donna trovata moribonda tra i binari della ferrovia di Casoria la sera del 14, si fa sempre più fitto. LLa donna morì il giorno dopo all'ospedale dei Pellegrini di Napoli senza poter essere interrogata. La polizia, in base a certi sospetti, ha proceduto al fermo dell'amante della donna, Luigi Mormile, addetto agli scambi alla stazione ferroviaria di Casoria.

Tempo fa, il Mormile aveva abbandonato la donna, che circa un mese fa s'era sottoposta a pratiche abortive, e si era fidanzato con un'altra ragazza, 'Giuseppina De Francesco. Le indagini che va effettuando la polizia tendono ora a stabilire che cosa facesse il Mormile la sera del 14 scorso, alle ore 20,30.

Il primo alibi del fermato è risultato inconsistente, in quanto egli aveva dichiarato d'essersi intrattenuto a casa della fidanzata, mentre la De Francesco smentisce.

Il Mormile continua a negare ed a protestarsi innocente. Anche la De Francesco è stata fermata.

Di Vittorio espone il programma dei nuovi parlamentari sindacalisti

All'o.d.g.: statali, pensionati, assistenza, sistema fiscale e sussidi di disoccupazione

L'on. Di Vittorio ha fatto delle importanti dichiarazioni a un'agenzia di stampa sui principali obiettivi che i parlamentari sindacalisti di propongono di raggiungere nelle nuove Camere.

« Prima di ogni altra cosa — ha dichiarato Di Vittorio — ci adopereremo perchè venga risolto il problema dei pubblici dipendenti, nel senso di adeguare integralmente il loro trattamento economico a quello dei lavoratori similari degli altri settori privati. In pari tempo tenteremo con la maggiore energia di far risolvere il problema dei vecchi lavoratori e delle vecchie lavoratrici tendendo ad assicurare a tutti una pensione sia pure modesta ma sufficiente per vivere.

« Bisogna inoltre rivedere e migliorare il sistema delle prestazioni sociali in favore dei lavoratori ammalati, infortunati, invalidi, ecc., e far votare la legge che rende obbligatoria l'applicazione dei contratti di lavoro al fine di combatterne la violazione sistematica da parte degli industriali e specialmente degli agrari.

« Un'azione vigorosa sarà da noi svolta per esigere categoricamente l'applicazione della legge del 1949 per i sussidi di disoccupazione ai braccianti agricoli; legge che non è stata applicata dal governo perchè gli agrari non hanno voluto pagare i relativi contributi.

« Ci batteremo con eguale energia per porre fine alla ingiustizia rivoltante che consiste nel far pagare i contributi unificati in agricoltura ai piccoli coltivatori diretti e perfino ai mezzadri, perchè il governo non vuole far pagare il dovuto ai grandi latifondisti. Sul sistema fiscale e contributivo c'è molto da fare; bisognerà ridurre o addirittura abolire per i più poveri le imposte che schiacciano i lavoratori e il ceto medio (artigiani, piccoli e medi industriali, piccoli e medi commercianti, professionisti, ecc.) per ottenere cherubò una mezza dozzina di finalmente i grandi monopoli automobili.

e i latifondisti paghino allo Stato veramente in proporzione alle loro ricchezze.

« Il programma che ci proponiamo di svolgere nelle nuove Camere — ha concluso l'on. Di Vittorio — è molto vasto, e ci riserviamo di esporlo nel corso della campagna elettorale ».

Le gesta a Milano di giovani gangster

MILANO, 18 — Di un triste episodio, che conferma quale nefasto influsso sulla gioventù esercitì l'attuale crisi sociale, si è avuta notizia stamane. Tempo fa la polizia catturò una banda di undici rapinatori, tutti giovani compresi tra i 15 e i 23 anni di età. Solo durante il periodo della Fiera, la banda

Con queste macchine i giovatevano anche autentiche ragazzate. Per esempio, uno di essi, Giovanni Rinaldini, di 18 anni, si era talmente innamorato della macchina rubata che passava su di essa l'intera vita.

Ci dormiva infatti di notte per non staccarsi da essa. Con le macchine rubate i banditi facevano anche delle gare sportive per vedere chi sapeva correre più velocemente. In tal modo travolsero a Pavia un poveretto riducendolo in fin di vita. Dopo una serie di furti e di rapine, avevano deciso di svaligiare una banca, un colpo grosso, sensazionale, compiuto il quale la banda avrebbe attraversato l'Oceano per rinnovare le proprie imprese negli Stati Uniti. Ma i banditi dimenticarono un taccuino di appunti su una macchina rubata e successivamente abbandonata, e così tutti caddero nella rete della polizia.

Al momento della cattura, interrogati sul perchè si erano dedicati a quella criminosa attività, i giovani criminali risposero spavaldamente: « Siamo nati gangster: questa è la nostra vita ». Ebbene, ieri, uno di questi delinquenti ragazzi, ricoverato al Beccaria, ha tentato di uccidersi impiccandosi. Si tratta del capobanda, il 17enne Carlo Rossi.

Egli si passò una corda al collo mentre si trovava nel bagno, e certamente avrebbe realizzato il suo disperato proposito senza il pronto intervento di un guardiano che giunse appena in tempo per scongiurare la sciagura. Quando al Rossi hanno chiesto perchè aveva compiuto quel gesto, egli ha detto con un tono di voce stanco: « La vita mi fa schifo ».

A PROPOSITO DI « AIUTI DALL'AMERICA »

Querele fra saragattiani per 150 dollari di Antonini

BOLOGNA, 18. — Giorni fa, il segretario della locale Federazione del PSDI, avv. Dagoberto Degli Esposti, è stato giudicato in Pretura sotto l'accusa di calunnia.

La denuncia in merito era stata sporta da un suo ex compagno di fede, tale Francesco Canizzaro, che in una circolare del partito era stato accusato dall'avv. Degli Esposti di essersi bellamente intascato la rilevante somma di 150 dollari. Nella suddetta circolare era pure riferita, in tutte lettere, la provenienza dei dollari: essi erano stati regalati dal ben conosciuto mister Antonini, il tecnico americano delle scissioni nei sindacati e nei partiti saragatto - romitiani, scissioni provocate soprattutto a colpi di buoni dollari americani.

Ultimamente, quando la querela stava ormai per giungere alla sua naturale destinazione, il Canizzaro fece di tutto per ritirarla, ed anche in Pretura il querelante ha mantenuto tale atteggiamento conciliante.

Il Pretore, dott. Testoni, ha comunque assolto il Degli Esposti dalla accusa di calunnia ed ha condannato il Canizzaro alle spese processuali ed al risarcimento dei danni.

IERI A TERNI

Il Convegno femminile per la difesa dell'industria

TERNI, 18

Ieri mattina al teatro Verdi ha avuto luogo l'annunciato convegno delle familiari dei lavoratori dell'industria organizzato dall'UDI.

Il convegno, al quale hanno partecipato delegate da tutte le città d'Italia, aveva lo scopo di precisare il contributo delle madri, delle spose e delle sorelle alla lotta che i lavoratori dell'industria stanno conducendo contro la smobilitazione e i licenziamenti. I vari interventi hanno sostenuto la necessità che le familiari dei lavoratori prendano parte attiva, con iniziative di ogni genere, alla battaglia per il pane ed il lavoro. Anche sulle prossime elezioni ha discusso il Convegno il quale ha sottolineato il grande contributo che le donne possono dare all'affermazione delle liste democratiche e popolari.

IL TRIBUNALE DI GENOVA E LA PUBBLICITA' DELLA R.A.I.

I radioabbonati non hanno tutti i torti a protestare...

La Corte d'Appello di Genova (Pres. dott. Nicolardi, consigliere relatore Pece, cancelliere Picariello) ha oggi depositato in Cancelleria l'attesissima sentenza nella ben nota causa tra i radio abbonati, rappresentati e difesi dal proprio presidente avv. Nino Musio-Sale, e la RAI, difesa dal prof. avv. Greco del Foro di Torino

La sentenza riforma il giudizio emesso precedentemente dai giudici del Tribunale secondo i quali, come si ricorderà « il canone di abbonamento alle radio audizioni circolari è una vera e propria « imposta », in quanto essa è da ricondursi direttamente alla legge e non già alla volontà delle parti, nè alla prestazione effettiva del servizio da parte della RAI, prestazione che può anche mancare »; per conseguenza, il Tribunale concludeva che la domanda proposta dall'avv. Musio-Sale era improponibile dinanzi a qualsiasi giudice.

L'odierno giudizio invece testualmente dichiara: « Tale canone si presenta direttamente collegato con la prestazione del servizio da parte della RAI. Questo fatto riporta il canone stesso nel concetto giuridico di « tassa » e non già in quello di « imposta » come invece affermato dai primi giudici ».

« Nella imposta è lo Stato che, indipendentemente dalla volontà del contribuente ed a forza del proprio potere di supremazia, costituisce il contribuente stesso debitore di una determinata prestazione « senza peraltro offrirgli una controprestazione diretta ».

« La tassa, invece, si presenta quale « spontaneo » adempimento da parte dell'interessato di una condizione necessaria per « ottenere dalla RAI », o dal soggetto da questa ultima delegato (concessionario), la prestazione a proprio vantaggio di un determinato servizio pubblico ».

« Escluso per quanto sin qui detto, il rapporto di imposta nel canone di abbonamento alle radioaudizioni, è necessaria tuttavia una ulteriore indagine sulla distinzione tra il rapporto di tassa ed il rapporto contrattuale (sostenuto dall'attore per stabilire la competenza del giudice ordinario ».

La sentenza, che consta di ben 42 facciate, continua affermando di non ravvisare — malgrado la riforma apportata al giudizio del Tribunale ed il totale ripudio della tesi dell'imposta — la esistenza di un contratto nel rapporto di abbonamento alle radioaudizioni, in quanto « causa determinante della condotta della pubblica amministrazione è la necessità di soddisfare il precetto di legge o il pubblico servizio e non già la percezione della tassa ».

Conseguentemente la Corte d'Appello di Genova ha escluso, non la proponibilità dell'azione, ma la semplice sua competenza a giudicare nel merito della causa, della quale così sarebbe invece competente il Consiglio di Stato.

L'avv. Nino Musio-Sale, presidente e difensore dei radio abbonati, ha in serata dichiarato che — pur essendo soddisfatto del riconoscimento delle giuste ragioni da lui avanzate contro la tesi della RAI e del Tribunale in ordine alla pretesa natura dell'imposta del canone di abbonamento e pur avendo di fatto la RAI in gran parte già provveduto a contenere entro più leciti limiti la pubblicità, dopo la citazione della A.I.R.A. Egli proporrà ricorso alla Suprema Corte di Cassazione acciocchè « venga definitivamente ed esplicitamente sancita, a favore del radioascoltatore, per ogni fine ed effetto futuro, l'esistenza del contratto d'utenza radiofonica tra la RAI e gli abbonati ».

Caccia a una barca di contrabbandieri di tabacco

CHIOCCIA. 18 — La notte scorsa la motovedetta « Meattini » della guardia di finanza, in servizio di perlustrazione a mare, avvistava il motopescaereccio « Emiliola » di 4414 tonnellate, iscritto al compartimento marittimo di Trieste, che navigava a luci spente. Intimato l'alt, l'imbarcazione si dava alla fuga, inseguita subito dalla motovedetta. Il sospetto dei finanzieri non era infondato poichè durante l'inseguimento del peschereccio venivano gettate a mare numerose casse contenenti sigarette americane. Nonostante l'alleggerimento la guardia di finanza riusciva a fermare il natante contrabbandiere ed a procedere all'arresto di 4 persone, tre istriani residenti a Grado ed un veneziano

● IERI SERA ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Piena unità dal P.S.D.I. al M.S.I. in difesa dei latifondisti siciliani

I deputati d.c., del PLI. PSDI, MSI e monarchici rinviano « sine die » la discussione di proposte a favore dei contadini

PALERMO, 18 — All'Assemblea regionale siciliana una maggioranza costituita da democristiani, liberali, saragattiani, neofascisti e monarchici ha rinviato « sine die » la discussione delle proposte a favore dei contadini avanzate dal Blocco del Popolo. Per la immediata discussione, insieme al Blocco del Popolo, ha votato soltanto l'indipendente D'Antoni.

L'Assemblea si era riunita in seduta straordinaria su richiesta dei deputati del Blocco, i quali avevano sottolineato la urgenza e la vitale importanza dei problemi che stavano davanti all'Assemblea, quali la modifica della legge di riforma agraria, intesa a mettere tutti i contadini poveri e i braccianti in condizioni di avere un pezzo di terra, la revisione della legge che regola attualmente la ripartizione dei prodotti in maniera assurda, imponendo la divisione al 60 % per il contadino e al 40 % per il proprietario soltanto quando la produzione unitaria per ettaro non superi i 14 quintali.

Contro l'immediata discussione di questi problemi si è levato per primo a parlare il democristiano Fasino, il quale ha proposto una pregiudiziale di sospensiva del dibattito, affermando che non vi era nessuna necessità di discutere con urgenza gli argomenti all'o.d.g.

A favore dei contadini hanno parlato i compagni Franchina, Ovazza e Cipolla; a favore degli agrari, e cioè del rinvio, hanno parlato il monarchico barone Beneventano, grosso agrario catanese, e il dirigente delle ACLI di Palermo Salomone. Dopo di che, posta ai voti, la pregiudiziale Fasino per il rinvio è stata approvata dalla maggioranza di cui si è detto all'inizio. Subito dopo, la seduta straordinaria del Parlamento siciliano è stata tolta

La lotta proseguirà ora nelle campagne. Alla seduta odierna erano presenti delegazioni di braccianti, contadini e mezzadri di numerosissimi centri della Sicilia, che domani riferiranno ai loro compagni l'atteggiamento, in difesa degli agrari tenuto da democristiani, neofascisti, monarchici, socialdemocratici e liberali, tutti uniti nella difesa dei baroni e dei grandi agrari.

Un industriale muore cadendo dal treno

MODENA, 18. — Il macchinista di un treno merci, diretto a Bologna, si avvedeva ieri mattina della caduta di un uomo dal diretto Bologna-Milano transitante a forte andatura sul binario parallelo nelle vicinanze di Castelfranco Emilia.

Bloccato il merci, tentava di soccorrere il poveretto ma non poteva che constatarne la morte. L'uomo, nella caduta, si era spaccato il cranio in due.

E' stato poi identificato per l'industriale Pietro Tebaldi, residente a Bologna. La sua caduta, come risulta dalle indagini, è dovuta a cause accidentali.